

CONFAPINNEWS

QUINDICINALE D'INFORMAZIONE DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA PRIVATA



DALL'ITALIA

- Come ottenere credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo
- Lotta all'evasione che non penalizzi le imprese
- Inps: chiarimenti su concessione Cigo
- ...



LE NOSTRE ATTIVITÀ

- Confapi in audizione sulla Manovra: Pmi preoccupate
- A Roma la Consulta Nazionale delle Unioni di Categoria
- Confapi e la spagnola Sesca, presto un protocollo d'intesa
- ...



DALL'EUROPA

- Progetto Mobilise Sme: in partenza i nostri primi dipendenti
- A Vienna per il progetto Basic Skills
- L'UE rafforza il mercato unico digitale
- ...



DAL TERRITORIO

- L'Assemblea di Api Torino il 22 maggio al Salone del Libro
- A Brescia una partnership per innovare
- Api Sondrio introduce le imprese a Industria 4.0
- ...



SISTEMA CONFAPI

- A Bologna per far conoscere il Fondo PmiWelfareManager
- Fondapi: importanti novità per le certificazioni fiscali
- EBM: la graduatoria per le borse di studio
- ...



DALL'ITALIA



Come ottenere credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo

Con la circolare 13/E del 27 aprile, l'Agenzia delle Entrate fornisce chiarimenti e istruzioni alle imprese che intendono usufruire del Credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo, alla luce delle modifiche introdotte con l'ultima Legge di bilancio. Tra le novità quella che allunga di dodici mesi il periodo di tempo entro il quale gli interessati possono effettuare gli investimenti ammissibili all'agevolazione. Vale a dire che i soggetti con periodo di imposta coincidente con l'anno solare, possono avvalersi dell'agevolazione, oltre che per gli investimenti effettuati nei periodi di imposta 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019, anche per quelli effettuati nel periodo di imposta 2020. Viene innalzato da 5 a 20 milioni di euro l'importo massimo annuale del credito che ciascun beneficiario può maturare, fermo restando il fatto che, le spese sostenute per attività di ricerca e sviluppo, devono essere almeno pari a 30mila euro nel periodo per il quale si intende beneficiare dell'agevolazione. Per i primi due periodi agevolati il credito di imposta compete nei limiti dell'importo massimo annuale pari a 5 milioni di euro, mentre per i restanti quattro periodi il beneficio spetta nei limiti del nuovo tetto massimo.

Più forza all'incentivo grazie alla nuova aliquota unica, più alta rispetto a quella fissata precedentemente. Prima delle modifiche

apportate dalla Legge di bilancio, infatti, l'aliquota ordinaria del credito di imposta era fissata al 25% e saliva al 50% in relazione alla quota dell'eccedenza agevolabile riferibile alle spese per il "personale altamente qualificato" impiegato nell'attività di ricerca. Con l'ultimo intervento normativo, la misura dell'aliquota del credito di imposta non è più differenziata in funzione della tipologia di spese ammissibili, ma è fissata al 50% per tutti i costi ammissibili. Una novità che semplifica anche il meccanismo di calcolo dell'agevolazione.

Entrano nella platea dei beneficiari anche le imprese residenti in Italia che svolgono attività di ricerca e sviluppo per conto di imprese committenti non residenti e sono agevolabili le spese relative a tutto il personale impiegato in R&S, a prescindere dalla qualifica e dal titolo di studio del lavoratore. Si tratta di importanti novità, che hanno un impatto sul calcolo dell'incentivo. La circolare, rispondendo ad alcuni quesiti specifici, fornisce istruzioni sulla determinazione dell'agevolazione e spiega, attraverso esempi pratici, come effettuare il calcolo sia con riferimento ai primi due periodi d'imposta (2015 e 2016), sia ai successivi (dal 2017 al 2020).

Per visualizzare il testo della circolare, clicca qui.

Lotta all'evasione che non penalizzi le imprese

I timori di Confapi nell'analisi delle misure attuate dal Governo per implementare la lotta all'evasione fiscale, contenute nella cosiddetta manovrina, stanno purtroppo rivelandosi fondati. Il "combinato disposto" dello *split payment* con "la stretta" sulle compensazioni, piuttosto che perseguire lo scopo di far emergere i casi di evasione, rischia concretamente di penalizzare tutta una serie di operatori economici, soprattutto le imprese, che svolgono attività di export, di fornitura di prodotti e servizi nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni e che intendono promuovere degli investimenti. Le Pmi, che si avvalgono del credito di imposta, infatti, saranno costrette a subire l'inevitabile dilatazione temporale dei rimborsi nonché gli ulteriori oneri legati al fatto di dover incaricare un professionista abilitato per l'asseveramento delle dichiarazioni. Confapi auspica che il legislatore possa trovare a breve delle soluzioni normative e tecniche alternative che siano effettivamente in grado di perseguire gli evasori, senza con ciò penalizzare l'attività delle imprese. Viceversa, se si continua nella direzione intrapresa, soprattutto le piccole e medie industrie subiranno la spiacevole e illogica conseguenza di dover da subito pagare i propri debiti, a fronte di tempi dilatati per incassare i propri crediti.





Inps: chiarimenti su concessione Cigo

Con il messaggio pubblicato il 5 maggio, l'Inps, d'intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha fornito alcuni chiarimenti interpretativi, sia di carattere generale sia relativi ad alcune ipotesi specifiche, sulla concessione del trattamento ordinario di integrazione salariale (in sigla CIGO). In particolare, l'Istituto ha dato mandato alle proprie sedi territoriali competenti di verificare ogni utile elemento istruttorio fornito dall'azienda per evitare, quanto più possibile, un rigetto formale della relativa istanza. I chiarimenti, più precisamente, sono stati forniti in merito al supplemento istruttorio nell'ipotesi di carenza di elementi valutativi, alla ripresa dell'attività lavorativa nonché su singole causali per richiedere il trattamento, quali la mancanza di lavoro o di commesse anche nell'ipotesi dell'arrivo successivo di nuovi ordinativi o commesse, gli eventi meteo, il gelo, le temperature percepite e le lavorazioni particolari.

Infine, con riguardo specifico alla causale dell'evento meteo, è stato definitivamente chiarito che non è più necessario allegare alla relazione tecnica il 'bollettino meteo' comprovante le avversità atmosferiche che hanno determinato la richiesta di trattamento, in quanto l'Istituto provvederà d'ufficio, fermo restando l'onere per le imprese richiedenti di produrre un'autocertificazione.

Il testo integrale del messaggio Inps è consultabile nell'area riservata di www.confapi.org

ITA[®]
ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Alti Potenziali

Prima Edizione

Bando pubblico di partecipazione

Bando ICE per il supporto all'export delle imprese

L'ICE ha lanciato un nuovo programma di supporto all'export per le imprese denominato "Alti Potenziali".

Il programma è rivolto alle aziende che non riescono a consolidare la loro posizione su mercati internazionali a causa di gap strutturali o di strategie di internazionalizzazione non coerenti rispetto agli obiettivi. Lo scopo è quello di sviluppare il potenziale delle imprese individuate aumentando la loro quota di export aziendale.

Il Bando è aperto alle piccole e medie imprese appartenenti al sistema Moda, Persona (cosmetica, gioielleria, accessori) e Casa e la scadenza per la presentazione delle domande è il 28 maggio 2017.

Saranno ammesse al programma solamente 30 aziende, sulla base dell'ordine cronologico della presentazione della domanda, il settore di appartenenza e la congruità del prodotto con i mercati considerati target.

Le aziende partecipanti avranno a disposizione per otto mesi un team di esperti per la definizione e l'implementazione di un *business plan* rivolto ai principali mercati esteri di destinazione del prodotto.

Saranno tre le fasi di sviluppo. Nella prima verrà definito il piano di internazionalizzazione, nella seconda si procederà ad un piano industriale di sviluppo personalizzato e, infine, nella terza fase il team di esperti assisterà l'azienda nella realizzazione del piano. Il programma prevede una quota di partecipazione di 15 mila euro a carico di ciascuna azienda partecipante.

Le domande devono essere trasmesse all'indirizzo mail coord.marketing@cert.ice.it

Per ulteriori informazioni [clicca qui](#)



225 milioni di euro per i Confidi

Lo scorso 2 maggio si è aperta la possibilità per i Confidi di presentare le prime domande per la richiesta del contributo, da destinare ad uno specifico e dedicato fondo rischi. Il contributo servirà per il rilascio di garanzie pubbliche alle piccole e medie imprese associate ai Confidi. A disposizione ci sono 225 milioni di euro gestiti dal Ministero dello Sviluppo Economico, che sul proprio sito ha reso disponibile il modulo per la presentazione della domanda.

L'agevolazione consiste in un contributo finalizzato alla costituzione di un fondo rischi. L'importo è variabile in funzione dell'ammontare delle garanzie in essere, del capitale sociale e del grado di efficienza della gestione operativa del richiedente, determinato sulla base di valori desumibili dal bilancio.

I Confidi beneficiari potranno utilizzare il fondo rischi per la concessione di garanzie pubbliche alle Pmi associate entro il 31 dicembre del settimo anno successivo alla data del decreto di concessione.

Possono beneficiare dell'aiuto i Confidi iscritti all'albo degli intermediari finanziari; i Confidi coinvolti in operazioni di fusione finalizzate alla nascita di un unico soggetto; i Confidi che abbiano stipulato contratti di rete finalizzati al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia operativa dei Confidi aderenti e che abbiano erogato, nel loro complesso, garanzie in misura pari ad almeno 150 milioni di euro.

La legge di Stabilità del 2014 ha previsto una misura di rafforzamento patrimoniale dei Confidi attraverso lo stanziamento di 225 milioni di euro. A distanza di 3 anni, e dopo il via libera da parte della Commissione europea, ha visto la luce il decreto attuativo della misura. Il decreto destina le risorse all'incremento dei fondi rischi dei Confidi, che potranno così garantire nuovi finanziamenti per oltre un miliardo di euro.

Le garanzie rilasciate dai Confidi, a valere sullo specifico fondo rischi, saranno concesse in favore di micro, piccole e medie imprese operanti in tutti i settori merceologici di qualsiasi attività economica e potranno coinvolgere anche le Pmi che non vantano i parametri per l'accesso ai benefici della garanzia/controgaranzia del Fondo Centrale.

Le richieste di contributo vanno inviate, entro il termine delle ore 24 del 31 dicembre 2018, all'indirizzo di posta elettronica certificata info.contributi-frc@pec.mise.gov.it.



Online i dati della Proprietà Intellettuale



L'Ufficio italiano brevetti e marchi ha rinnovato la struttura della banca dati attraverso un nuovo metodo e nuove regole di ricerca, inaugurando anche un nuovo sistema di presentazione dei risultati. Al momento le novità riguardano esclusivamente le domande di registrazione e rinnovo dei marchi, ma saranno presto ampliate anche a tutte le tipologie brevettuali.

La banca dati nazionale raccoglie tutte le informazioni relative alle domande depositate. L'aggiornamento delle informazioni avviene periodicamente, e attualmente contiene le domande di marchio e di rinnovo di marchio presentate dal 1° ottobre 1989. È pertanto possibile consultare tale banca per effettuare ricerche su marchi, invenzioni, e altri titoli di proprietà industriale e per ottenere statistiche e informazioni sul sistema di deposito delle domande dei titoli di proprietà industriale.

I dati sono disponibili al link: <http://www UIBM.gov.it/bancadati/>



LE NOSTRE ATTIVITÀ



Confapi in audizione sulla Manovra: Pmi preoccupate



“Da parte delle Pmi c'è preoccupazione perché nella manovra non vi sono politiche fiscali sufficienti per un rilancio ed una effettiva ripresa della domanda interna”. È la posizione espressa da Confapi nel corso dell'audizione sulla manovra presso le Commissioni Bilancio di Camera e Senato.

Confapi ha evidenziato “la preoccupazione per l'estensione dello *split payment* che rischia di sottrarre alle Pmi liquidità soprattutto se non accompagnato da una puntuale esecuzione dei rimborsi del credito Iva. Visto l'attuale contesto economico, le Pmi si troverebbero, da una parte, strozzate da un'irrisolta difficoltà nell'accesso al credito e, dall'altra, private di risorse funzionali al mantenimento e allo sviluppo dell'attività economica d'impresa. Inoltre, peggiora il quadro, come la Confederazione ha sottolineato da tempo, sulla lunghezza dei tempi medi di pagamento non solo della PA, ma anche tra privati”.

Confapi ha invitato il Governo “a trovare una misura alternativa all'esclusione dei marchi dalle tutele riconducibili al *Patent Box*, fattore indispensabile per la salvaguardia del Made in Italy, marchio che contraddistingue le eccellenze nel nostro Paese nel mondo e proteggere quelle esperienze acquisite negli anni nel campo industriale”. Confapi nel corso dell'audizione ha anche spiegato che “nell'ambito dell'attuazione del piano Industria 4.0 sarebbe opportuno prorogare al 31 dicembre 2018 il termine per poter usufruire dell'iperammortamento al 250%, differendo il termine di pagamento del 20% del valore del bene a giugno 2018”.

“L'applicazione all'incentivo Ace, già più volte stravolto in passato riducendone il rendimento nozionale – si legge nel documento presentato- subisce un'ulteriore ridimensionamento.

Questa modifica, unita alla diminuzione dell'agevolazione fiscale, rischia di renderne eccessivamente complicato il calcolo, fino a scoraggiarne l'utilizzo”.

Confapi ha inoltre spiegato che “le Pmi guardano con perplessità l'articolo che, in nome della lotta all'evasione, riduce da 15 mila a 5 mila euro le compensazioni per i crediti derivanti da imposte dirette, addizionali locali, Irpef e Iva. Questa misura comporta un aumento degli oneri a carico delle industrie, in special modo quelle di piccola e media dimensione. Gli imprenditori per poter tornare ad investire hanno bisogno di certezze e questo balletto tra paventati e indefiniti aumenti dell'Iva, ipotesi di scambio con la diminuzione del cuneo fiscale, scoraggia gli investimenti”.

Sulla questione voucher, infine, Confapi auspica “un intervento normativo sostitutivo valido ed efficace che possa regolamentare il lavoro accessorio al di là degli abusi dello strumento che vanno evitati e combattuti. I voucher, nonostante venissero utilizzati in maniera percentualmente minima rispetto al monte ore del lavoro dipendente, garantivano una certa flessibilità utile alle Pmi per soddisfare le esigenze di un mercato del lavoro in continua evoluzione e avevano il pregio di far emergere il lavoro sommerso, che ora tornerà in ombra”.



A Roma la Consulta Nazionale delle Unioni di Categoria



Si è riunita il 10 maggio, presso la sede di Confapi, la Consulta Nazionale delle Unioni di Categoria. Alla riunione hanno partecipato, oltre al presidente Maurizio Casasco, i rappresentanti di 13 categorie produttive della Confederazione (turismo, meccanica, alimentari, tessile, sanità, orafi, chimica, servizi, trasporti, informatica, legno, edili e carta) provenienti da tutto il territorio nazionale. Si è discusso in particolare delle relazioni industriali, focalizzando l'attenzione sui rinnovi contrattuali già realizzati e su quelli che vedono ancora Confapi impegnata sui tavoli delle trattative. Sono state anche affrontate le problematiche connesse al Codice Appalti come recentemente modificato. La Consulta ha inoltre elaborato linee strategiche per favorire e proporre sinergie tra le categorie, il sistema Confapi e i suoi undici Enti Bilaterali. “È stata una riunione molto proficua – ha detto il presidente di Confapi, Maurizio Casasco – In un momento così delicato per l'economia italiana le Pmi stanno affrontando enormi difficoltà.

È quindi importante che si continui a fare squadra e si lavori ventre a terra per trovare ogni soluzione che possa venire incontro alle esigenze dei nostri imprenditori e che rilanci il sistema produttivo del Paese”.



Si allunga la convenzione con FCA

Confapi ha rinnovato fino al 31 dicembre 2017 la convenzione con FCA. Sono state aggiornate le condizioni commerciali che risultano così ancor più favorevoli per le aziende associate.

La convenzione è valida per l'acquisto di autoveicoli nuovi dei marchi Fiat, Lancia, Abarth, Alfa Romeo, Jeep e Fiat Professional. Possono usufruirne sia le aziende associate a Confapi -escluse quelle che, in qualsiasi forma, esercitino attività di commercio o noleggio di autoveicoli- sia i dipendenti della Confederazione.

Si va da uno sconto del 6% per l'acquisto di una 124 Spider fino ad arrivare al 30% per una Punto. Davvero interessanti anche gli sconti per le Fiat Professional che vanno, dal 14% per l'acquisto di una Panda Van, fino al 31% per un Doblò Cargo e al 34% per un Ducato New. A queste agevolazioni è possibile anche aggiungere l'eventuale permuta della propria auto: la valutazione dell'usato sarà effettuata attraverso una libera trattativa con le concessionarie.



Confapi e la spagnola Sesca, presto un protocollo d'intesa

Il presidente Maurizio Casasco ha incontrato negli uffici di Confapi Ramon Masia, presidente di Sesca, associazione spagnola che tutela lavoratori autonomi e piccole e medie imprese in Spagna e, in particolare, in Catalogna. Si è trattato di un incontro lungo e cordiale durante il quale si sono gettate le basi per svolgere nel prossimo futuro azioni comuni in favore delle Pmi anche in ambito europeo. Casasco ha illustrato a Masia il lavoro che Confapi svolge da 70 anni in Italia per tutelare le Pmi italiane.

Il presidente di Sesca a sua volta ha presentato le best practices utilizzate in Catalogna per difendere gli interessi dei loro associati. Confapi ed Sesca stanno lavorando sulla stesura di un protocollo d'intesa, che verrà firmato a breve, volto a rafforzare la loro collaborazione.

**MobiliseSME** 

Progetto Mobilise Sme: in partenza i nostri primi dipendenti

Sono in partenza i primi dipendenti che hanno aderito al progetto Mobilise Sme. Al momento, stanno partecipando in qualità di aziende ospitanti, due imprese spagnole, operanti nel settore del benessere e nella cura della persona, e un'azienda rumena del settore dell'agroalimentare.

Tuttavia, ci sono ancora disponibilità per le aziende Confapi che intendono partecipare. Per aderire al progetto sarà necessario iscriversi alla piattaforma, almeno 15 giorni prima della data di inizio del soggiorno, indicando l'interesse ad ospitare un lavoratore straniero o ad inviare un dipendente all'estero accedendo al link: <http://matchmaking.mobilisesme.eu/>.

I dipendenti avranno tempo fino al 30 giugno 2017 per effettuare un soggiorno all'estero finanziato dal progetto Mobilise. La durata del soggiorno potrà essere di minimo due settimane e massimo di due mesi ed è prevista la copertura dei costi di viaggio, vitto e alloggio, attraverso la concessione al dipendente di un contributo che varia a seconda del Paese dove si recherà.

Lo scambio è volto non solo a migliorare le competenze del lavoratore, ma anche a intessere rapporti con un possibile partner straniero. L'iniziativa si rivolge, infatti, anche ad imprese che hanno già rapporti con aziende straniere e intendono inviare in loco un proprio dipendente.

Per ogni tipo di informazione di carattere tecnico legate all'iscrizione alla piattaforma sarà possibile contattare l'ufficio estero Confapi al numero 06 69015320 o agli indirizzi e-mail i.condino@confapi.org o f.ippoliti@confapi.org.



A Vienna per il progetto Basic Skills

Si è tenuto a Vienna il secondo meeting internazionale del progetto europeo Basic Skills in Working Life a cui Confapi partecipa assieme a partner di altri 5 Paesi: Norvegia, Portogallo, Slovenia, Austria e Gran Bretagna.

Il progetto, in linea con uno degli obiettivi della nuova programmazione dell'Unione Europea, intende rafforzare le competenze di base dei lavoratori attraverso la definizione di un apposito programma formativo di cui beneficeranno le imprese dei Paesi partner.

L'Unione europea ha, infatti, già esortato i governi affinché l'insegnamento delle competenze di base sia parte integrante nell'elaborazione di programmi di formazione professionale, individuandone otto, tra cui la capacità di comunicazione nella propria madrelingua, la competenza matematica, la competenza digitale e le competenze sociali e civiche.

In occasione del meeting, ospitato dall'Istituto per la formazione professionale BEST, i partner hanno elaborato un questionario che verrà somministrato alle imprese, alle quali si chiederà di individuare tra una lista di 12 competenze di base quelle ritenute più rilevanti. I risultati del sondaggio, elaborati dal Manchester College, serviranno alla definizione del progetto formativo pilota il cui lancio è previsto per l'autunno 2017.



L'UE rafforza il mercato unico digitale

La Commissione europea ha presentato un pacchetto di misure per rendere più agevoli le pratiche amministrative online dei cittadini e delle imprese.

Il pacchetto è composto da tre iniziative: lo sportello digitale unico, lo strumento di informazione sul mercato unico (SMIT) e il piano di azione sul servizio SOLVIT.

Lo sportello digitale consentirà di avere accesso a documenti di base come certificati di nascita, documenti d'identità, registrazione di un'impresa e pagamento dei contributi sociali. Varrà il principio della "volta sola", ovvero una volta fornita un'informazione a una pubblica amministrazione, questa dovrà condividerla con le altre senza che il cittadino o l'impresa siano obbligati a riprodurla nuovamente all'amministrazione di un altro Paese UE. Negli intenti di Bruxelles il portale consentirebbe alle aziende di risparmiare annualmente più di 11 miliardi di euro.

Lo strumento di informazione sul mercato unico (SMIT) funzionerà come un hub informativo, raccogliendo tutte le procedure sul funzionamento del mercato nei Paesi UE. In questo modo si potranno ottenere, ad esempio, informazioni su gare d'appalto pubbliche o sui prezzi e i costi effettivi di consegna delle merci alle frontiere.

La Commissione intende, infine, attuare un piano di azione per promuovere l'utilizzo di SOLVIT, il servizio gratuito che fornisce soluzioni ai privati e alle imprese in caso di difficoltà con le pubbliche amministrazioni nel corso di attività commerciali o di viaggi in Paesi UE.

Un bando di cooperazione tra Italia e Croazia



Sarà aperto fino al 19 Giugno il bando del programma Interreg Italia-Croazia, finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale, che promuove la cooperazione transfrontaliera tra territori italiani e croati che si affacciano sul mare Adriatico.

In particolare, per l'Italia sono interessati i territori di 25 province: Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, Udine, Gorizia, Trieste, Pordenone, Venezia, Padova, Rovigo, Pesaro e Urbino, Ancona, Macerata, Ascoli Piceno, Fermo, Teramo, Pescara, Chieti, Campobasso, Brindisi, Lecce, Foggia, Bari, Barletta-Andria-Trani.

Le proposte progettuali, da presentare in lingua inglese, potranno riguardare le seguenti tematiche: innovazione blu, sicurezza, ambiente e patrimonio culturale e trasporto marittimo e dovranno coinvolgere almeno 4 partner di diversi territori, di cui almeno uno italiano e uno croato e avere una durata massima di trenta mesi.

Il contributo europeo non potrà superare l'85% dei costi ammissibili per un ammontare compreso tra 500 mila e tre milioni di euro (con un minimo di 50 mila euro per ciascun partner).

Il partenariato potrà coinvolgere soggetti pubblici, nazionali o regionali, e privati, incluse Pmi, camere di commercio, enti di formazione e ONG, ma capofila potranno essere soltanto soggetti pubblici.

Il Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Croazia è una delle principali novità della Programmazione Europea 2014-2020 ed è stato istituito a seguito dell'ingresso della Croazia nell'Unione. L'obiettivo generale è di sostenere le prospettive di crescita dell'area, stimolando i partenariati transfrontalieri. L'ammontare del Fondo Europeo destinato al Programma è pari a 200 milioni di euro.

*Per maggiori informazioni sul programma di cooperazione
<http://www.italy-croatia.eu/call-proposal/official-documents>*



DAL TERRITORIO



L'Assemblea di Api Torino il 22 maggio al Salone del Libro

L'Assemblea annuale di Api Torino si svolgerà il 22 maggio nell'ambito dell'edizione 2017 del Salone del Libro e sarà divisa, come di consueto, in due momenti. Si partirà con la parte privata nella quale gli associati dovranno esaminare e approvare i bilanci consuntivo e preventivo dell'Associazione. Poi un'ampia parte pubblica che verterà sul convegno "La competitività delle Piccole e Medie Imprese. Attrattività del territorio, industria 4.0, sviluppo e lavoro".

All'incontro Api Torino ha invitato i vertici delle Istituzioni locali oltre che rappresentanti del Governo. L'obiettivo è affermare con decisione che le imprese che Api Torino rappresenta sono custodi di un insostituibile patrimonio di sapienza manifatturiera, producono ricchezza e occupazione.

Le Pmi locali credono ancora, che in Italia e nel Torinese in particolare, si possa fare industria e quindi creare lavoro e benessere. Occorrono però “strumenti di lavoro” sintetizzati nello stesso titolo del convegno. Condizioni indispensabili per rendere attrattivo e più competitivo il territorio passando per la reale applicazione del Piano Industria 4.0, per regole del mercato del lavoro innovative e mezzi per la crescita e lo sviluppo che siano efficaci e applicabili.

Saranno presenti la Sindaca di Torino, Chiara Appendino, l'Assessore al Lavoro della Regione Piemonte, Gianna Pentenero, il Presidente della Camera di commercio di Torino, Vincenzo Ilotte, il Presidente di Confapi, Maurizio Casasco.

Appuntamento alle ore 12.30, presso la Sala Blu - Padiglione 2.



A Brescia una partnership per innovare

La formazione e l'acquisizione di competenze sono parte integrante dell'innovazione e dello sviluppo imprenditoriale, ancor più in un contesto come quello della quarta rivoluzione industriale. Nasce per questo la partnership tra Associazione Formazione Giovanni Piamarta, Apindustria Brescia e Siemens Italia, che sarà ratificata giovedì 11 maggio in occasione del workshop “Innovazione e formazione nell'azienda digitale del settore meccanico/macchine utensili”, nella sede dell'Istituto Artigianelli.

La collaborazione, che prende avvio nel settore del controllo numerico ma che ha in cantiere altri ambiti, a partire dall'automazione, prevede l'allestimento di laboratori nelle sedi dell'azienda formativa bresciana, centro accreditato Siemens. Qui, attraverso la piattaforma Sinutrain di Siemens, utilizzando macchine utensili saranno formati studenti, docenti e personale che opera nel settore sui sistemi di programmazione a controllo numerico.

“Riteniamo importante la condivisione della cultura della formazione con soggetti imprenditoriali e tecnologici sensibili all'idea che il processo formativo sia punto di partenza dell'innovazione e dello sviluppo imprenditoriale”, spiega Giuseppe Raineri, Direttore Generale dell'Associazione Formazione Giovanni Piamarta.

“Nel panorama attuale e futuro - dice Douglas Sivieri, Presidente di Apindustria Brescia - c'è spazio per diverse figure e per quanto riguarda l'ambito tecnico AFGP propone una formazione specializzata, in risposta alla crescente necessità di profili richiesta Industria 4.0 si basa in primo luogo su un'infrastruttura composta da risorse umane perché la tecnologia e l'innovazione sono importanti ma al centro del lavoro c'è la persona con le sue competenze. Abbiamo accolto con entusiasmo il progetto e siamo orgogliosi come associazione imprenditoriale di poter collaborare sia con un centro formativo importante come l'Associazione Formazione Giovanni Piamarta sia con una realtà come Siemens”.

“I giovani - sottolinea Paolo Trezzi, Business Development Manager del reparto Macchine Utensili di Siemens Italia - saranno i protagonisti della fabbrica del futuro, per questo riserviamo così tanta attenzione al mondo della formazione e la tappa presso

AFGP testimonia l'importanza del rapporto tra istituzioni formative e aziende sul territorio. Lo scopo è supportare le aziende nelle decisioni sugli investimenti necessari ad adeguare le competenze richieste dallo Smart Manufacturing e accedere agli incentivi messi a disposizione dal Governo”.

Api Sondrio introduce le imprese a Industria 4.0



Il Piano Industria 4.0 è un'opportunità importante per trasformare il modo di fare impresa e per accelerare l'evoluzione dei modelli produttivi adeguandoli alle necessità del mercato, grazie alle tecnologie digitali e all'interconnessione. Questa la convinzione di Api Sondrio che, per guidare le Aziende Associate verso la quarta rivoluzione industriale e verso l'ottenimento degli incentivi fiscali messi a disposizione dalle normative vigenti, ha organizzato l'incontro “SOS Industria 4.0. Come valorizzare gli investimenti aziendali nell'ambito dei vantaggi previsti dal Piano Industria 4.0”.

“Con questo appuntamento abbiamo voluto introdurre le Pmi del territorio al modo di fare impresa del futuro, offrendo strumenti pratici e indicazioni facilmente traducibili in azioni concrete - spiega Marco Piazza, Responsabile di Api Sondrio e dell'Area Finanza Agevolata - Siamo convinti che nell'attuale congiuntura economica investire in Industria 4.0 sia una strada per garantire competitività alle nostre Pmi, che devono fronteggiare un mercato sempre più concorrenziale e in continua evoluzione”.

Per far fronte a tutte le necessità che le imprese devono affrontare nel passaggio verso la quarta rivoluzione industriale, Api Sondrio ha approntato il nuovo servizio SOS Industria 4.0: grazie all'intervento di un team di professionisti, consente di attestare la coerenza degli investimenti aziendali rispetto ai requisiti previsti dalle norme nazionali e territoriali esistenti, in modo da accedere a tutte le agevolazioni fiscali ed economiche disponibili.

“Questo servizio completa il supporto, davvero esclusivo, che offriamo alle aziende con la nostra start up ApiTech - continua Piazza - Grazie al network di ricercatori cui abbiamo accesso, infatti, siamo in grado offrire soluzioni concrete e su misura per le aziende che intendono innovare un prodotto o un processo aziendale. Da un'idea può nascere molto e il know how dei dottori di ricerca, grazie all'intermediazione di ApiTech, trova la sua destinazione votiva nelle aziende che guardano con serietà e lungimiranza al proprio futuro”.

Piacenza, workshop su rischio sismico e Sismabonus



La Sala Convegni di Confapi Industria Piacenza ha ospitato il seminario “Il Rischio Sismico e il Sismabonus”. Un importante workshop che ha visto la collaborazione di Confapi Industria Piacenza con esperti in ambito ingegneristico, giuridico, fiscale ed assicurativo. Sono intervenuti l'ingegner Paolo Milani che ha trattato la vulnerabilità sismica degli edifici e gli strumenti operativi per la riduzione del rischio; l'avvocato Massimiliano Scrocchi che ha parlato degli obblighi normativi e rischi correlati; Daniela Savi che ha esposto le possibilità di accesso agli incentivi fiscali; mentre l'ingegner Alberto Dosi ha elencato i vantaggi di un minore rischio in riferimento all'assicurazione dei fabbricati.

L'appuntamento, che si è tenuto davanti a un'ampia platea di imprese, ha fatto il punto sulle misure di classificazione del rischio, alla luce del recente Decreto Ministeriale, determinato da una misura matematico-ingegneristica di valutazione del danno atteso. È stata pertanto l'occasione per delineare un quadro delle responsabilità sia per un'assenza di stima della pericolosità sia per una eventuale necessità di adeguamento secondo i precetti normativi esistenti. Sono stati illustrati, inoltre, gli incentivi fiscali (il cosiddetto “Sismabonus”) previsti per interventi di prevenzione sismica ed i vantaggi conseguibili relativamente alle polizze assicurative.

L'incontro ha voluto, anche, essere di stimolo per le attività legate al settore edile che potrebbe acquistare nuovo slancio grazie agli interventi di riqualificazione e messa in sicurezza del patrimonio edilizio.

Il workshop si pone in continuità con il ciclo di seminari organizzati da Confapi Industria Piacenza ai fini informativi e di supporto alle imprese.



SISTEMA CONFAPI

A Bologna per far conoscere il Fondo PmiWelfareManager



Lo scorso 4 maggio Confapi e Federmanager hanno presentato a Bologna i nuovi strumenti della bilateralità che il sistema offre alle imprese. In particolare è stato illustrato il nuovo Fondo “PMIWelfareManager” creato con lo scopo di adeguare alle mutate condizioni del mercato del lavoro le tutele per dirigenti e quadri superiori delle Pmi.

Il fondo offre non solo sostegno al reddito per coloro che restano involontariamente disoccupati, ma favorisce soprattutto politiche attive per favorirne il reinserimento lavorativo, senza disperdere professionalità elevate che possono apportare valore aggiunto alle realtà produttive del nostro Paese. All'evento, organizzato anche in collaborazione con i Consulenti del lavoro di Bologna, hanno partecipato Delio Dalola, Componente Giunta di Presidenza Confapi, il presidente di Federmanager Bologna, Eliana Grossi, e il presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Bologna, Pier Paolo Radaelli.

Ai lavori è intervenuto Ugo Menziani, Direttore Generale della Direzione degli ammortizzatori sociali e degli incentivi all'occupazione del Ministero delle Politiche Sociali, il quale ha illustrato le novità in tema di ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione contenuti nella legge di stabilità. Hanno partecipato anche Raimondo Giglio, componente della commissione tecnico sindacale di Confapi, il quale ha illustrato il ruolo del manager nelle Pmi introdotto dal nuovo contratto e il direttore generale di Federmanager, Mario Cardoni, che ha presentato la figura dei Quadri Superiori ed in particolare la nuova figura del "Professional". Il direttore di Fasdapi e Previndapi, Armando Occhipinti, ha illustrato nello specifico il funzionamento del nuovo Ente per il sostegno al reddito e le politiche attive PMIWelfareManager. "È terminata - ha spiegato Delio Dalola - la fase sperimentale in cui, per sette anni, abbiamo coordinato attraverso una gestione separata, le varie attività per garantire un sostegno ai nostri iscritti. Con il nuovo Fondo si è voluto dare vita ad uno strumento che agirà in proficua sinergia con gli altri enti del Sistema Confapi".

Fondapi: importanti novità per le certificazioni fiscali



Il Fondapi, il Fondo nazionale di pensione complementare per i lavoratori delle piccole e medie imprese del sistema Confapi, da qualche mese ha attivato una nuova procedura relativa alle certificazioni fiscali rilasciate dal Fondo.

Le modifiche riguardano le certificazioni fiscali a seguito di prestazioni erogate dal Fondo quali anticipazioni, riscatti, pensionamenti oppure a seguito di versamenti diretti da parte dei lavoratori di contribuzioni volontarie una tantum.

Con questa nuova procedura, oggi il Fondapi è in grado di trasmettere direttamente all'Anagrafe Tributaria i dati necessari per la corretta applicazione del regime fiscale applicato a qualsiasi operazione. Ciò si traduce, in fase di dichiarazione dei redditi, in una notevole semplificazione per il lavoratore che si troverà, nel modello 730 precompilato, già le prestazioni di cui ha beneficiato oppure le contribuzioni versate.

Procedimento diverso invece per i documenti fiscali relativi alle prestazioni erogate dal Fondo che, a secondo del caso, vengono trasmessi e resi fruibili in diverse modalità.

Per le prestazioni assoggettate totalmente o parzialmente a tassazione ordinaria (ad esempio i riscatti di lavoratori con contributi anche antecedenti al 2007 quindi da conguagliare in sede fiscale) coloro che hanno beneficiato di una prestazione di questo tipo riceveranno il CU per posta raccomandata. Tale documentazione sarà disponibile anche all'interno dell'area riservata fino al 31 dicembre dell'anno successivo rispetto all'erogazione della prestazione.

Per le prestazioni che comportano l'uscita dal fondo pensione assoggettate a tassazione separata (ad esempio riscatti totali con contributi solo post 2007): coloro che hanno beneficiato di una prestazione di questo tipo riceveranno il CU (documento fiscale)

per posta ordinaria. Tale documentazione sarà disponibile anche all'interno dell'area riservata fino al 31 dicembre dell'anno successivo rispetto all'erogazione della prestazione.

Per le prestazioni che non comportano l'uscita dal fondo pensione (ad esempio anticipazioni): coloro che hanno beneficiato di una prestazione di questo tipo potranno stampare il CU dall'area riservata del sito. In questo caso il documento non viene trasmesso per posta.

Il Fondo generalmente trasmette e pubblica questi documenti entro il mese di aprile dell'anno successivo rispetto all'erogazione della prestazione, garantendo pertanto ai lavoratori ampi margini temporali per qualsiasi verifica.

Clicca qui per consultare il documento fiscale di Fondapi



EBM: **la graduatoria per le borse di studio**

Il 28 aprile, si è riunito il Comitato Paritetico per la selezione e l'assegnazione delle borse di studio triennali, previste dal bando EBM (Ente bilaterale metalmeccanici costituito da Uniomeccanica e Fiom). Il progetto, frutto di un accordo iniziale tra Confapi, Fiom-Cgil, Università di Roma Tor Vergata e Ebm siglato lo scorso anno, prevede l'assegnazione di borse di studio per i lavoratori metalmeccanici e per i loro figli. Anche l'Università degli Studi di Brescia ha aderito alla convenzione.

L'obiettivo primario è quello di aprire la strada a nuovi modelli di welfare attivo, spendendo bene i soldi di aziende e lavoratori. Si sostiene così il diritto allo studio tra i lavoratori e le loro famiglie che con redditi medio-bassi non sempre possono arrivare a studi e formazione universitaria, adottando modalità che premiano il merito, la volontà e le aspirazioni di giovani e lavoratori.

Sono previste in totale 160 borse di studio triennali per la frequenza di corsi di laurea, anche a distanza che copriranno tutte le spese di iscrizione, vitto, alloggio e materiale didattico.

Per visualizzare la graduatoria clicca QUI

Fondazione Idi: un corso sul controllo del flusso di cassa



Fondazione Idi: un corso sul controllo del flusso di cassa

La Fondazione Idi, sempre attenta ad adeguare e sviluppare in maniera programmatica l'evoluzione professionale dei dirigenti e dei quadri superiori e la cultura imprenditoriale delle piccole e medie imprese, organizza il prossimo 26 maggio, presso la propria sede di Milano, un corso di una giornata formativa dal tema *"Controllo del flusso di cassa: prevedere e gestire il cash flow per la solidità finanziaria dell'azienda"*

Ogni impresa, per continuare nel tempo e avere successo, deve avere un cash flow (flusso di cassa) positivo. In altri termini deve produrre denaro contante in misura superiore a quello utilizzato per pagare fornitori, tasse e tutti gli adempimenti che vi sono in un'attività imprenditoriale. In tempi recenti la crisi economica, la difficoltà dell'incasso dei crediti e il cambiamento della propensione delle banche a concedere prestiti e finanziamenti hanno reso fondamentale il controllo della liquidità.

Questo corso propone un metodo per prevedere i fabbisogni di liquidità e gestirli in modo tempestivo e non in emergenza ed ha lo scopo di fornire ai partecipanti gli strumenti per gestire, prevedere e controllare il flusso di cassa. In particolare, vuole essere un supporto alla piccola media impresa per capire i motivi per cui si genera e si "brucia" cassa, verificare le aree che nell'immediato passato hanno generato o consumato liquidità, apprendere un metodo pratico e semplice per la previsione della liquidità nell'immediato futuro e poter prevedere per tempo i picchi di fabbisogni di cassa e quindi gestirli meglio.

I destinatari di tale attività formativa sono principalmente i responsabili amministrativi e commerciali che intendano impostare in azienda un metodo per il controllo dei flussi di cassa.

Per maggiore informazioni

<http://www.fondazioneidi.it/web/guest/primo-semester/amministrazione-1>

CONFAPINEWS

Presidente
Maurizio Casasco

Comitato editoriale:
Marco Mariotti
Filiberto Martinetto
Ivan Palasgo
Annalisa Guidotti

Direttore responsabile:
Annalisa Guidotti

Redazione:

Daniele Bianchi
Elisabetta Boffo
Francesco Catanea
Isabella Condino
Valeria Danese
Angelo Favaron

Fernando Ippoliti
Elisabetta Malfitano
Anna Lucia Nobile
Giuseppe Edoardo Solarino

cespim

CONFAPI
SERVIZI

E.B.M.
Ente Bilaterale Metallmeccanici

ENFEA
Ente Nazionale per la Formazione e l'Ambiente

fapi
Fondo Formazione
Piccole Medie Imprese

FASDAPI

FINCREDIT
CONFAPI

FONDAPI

FONDAZIONE
IDI
ISTITUTO
DIRIGENTI
ITALIANI

FONDO
DIRIGENTI
PAMI
la formazione

PREVINDAPI
Fondo Pensione